

Procura regionale per l'Abruzzo

Apres la rassegna l'Abruzzo, dove sono in corso di istruttoria alcune vertenze riguardanti l'avvenuto terremoto del 2009 (contributi pubblici elargiti a seguito del sisma; problematiche scaturite dalla realizzazione dei M.A.B. Moduli Abitativi Provvisori-; irregolarità

72
nei puntellamenti di numerosi edifici ritenuti pericolanti; sentenze penali riguardanti fatti dai quali potrebbero derivare danni erariali o danni all'immagine della P.A.).

Tra i casi di particolare interesse affrontati dalla Procura regionale Abruzzo, si segnala la gestione dei servizi pubblici per la raccolta rifiuti, dove si assiste a fenomeni di gravi inefficienze con sperpero di risorse anche con riferimento alla gestione delle discariche.

Sono state rilevate, in sede istruttoria, cattive gestioni nello svolgimento di contratti pubblici e nella realizzazione di lavori pubblici in modo precario e incompleto, con esposizione dell'amministrazione a contenziosi con le imprese affidatarie, spesso scelte senza il ricorso a pubbliche selezioni, necessarie per ottenere prezzi più convenienti, per evitare violazioni delle regole della concorrenza e un'alterazione del mercato, che in definitiva favoriscono le imprese che possono contare su un sistema di amicizie interne all'amministrazione e riescono a ottenere favorevoli contratti.

Illeciti sono stati rilevati nell'attività relativa alla gestione del contenzioso amministrativo da parte degli enti locali, dove spesso si assiste ad ordinanze di archiviazione prive di motivazione, nonostante l'oggettività dell'illecito accertata dagli organi di polizia

73
(in particolare in materia sanitaria). In questi casi oltre al pregiudizio finanziario pari all'importo contravvenzionale non acquisito, si viene a depotenziare il sistema sanzionatorio spesso nel delicato settore dell'igiene degli alimenti e della loro lavorazione, a scapito della sicurezza alimentare.

Esistono anche vicende legate alla mancata riscossione di contravvenzioni al codice della strada da parte di diversi Comuni, dove il servizio non è organizzato in maniera efficiente, oltre la circostanza che possono emergere anche ipotesi di reato, quando sono cancellate contravvenzioni legittimamente elevate solo sulla base di amicizie personali di amministratori e/o dipendenti degli uffici di polizia municipale.

Si segnalano rilevanti pregiudizi per l'acquisizione illegittima e irregolare di contributi pubblici, dove oltre all'attività truffaldina di molti beneficiari, fondata su documentazione falsificata (es. fatture emesse in assenza di prestazione), emergono spesso carenti attività di controllo perché le azioni illecite non vengono quasi mai impedito. Su queste vicende si segnalano anche le vane asseverazioni documentali redatte da tecnici privati incaricati, il cui controllo si

limita ad aspetti formali del tutto inadeguati a impedire l'illecito. Altre vicende seguite dalla Procura riguardano fenomeni illeciti legati alla commissione di reati contro l'amministrazione, con
74

riferimento a fenomeni corruttivi, ma anche a vicende legate a comportamenti dei dipendenti che sono assenti ingiustificati dal servizio. Per queste ultime fattispecie la Procura, oltre danno patrimoniale per mancata resa del servizio, contesta ai responsabili la lesione all'immagine pubblica, perché la recente legislazione in questa materia non richiede una sentenza di condanna penale definitiva.

Si assiste anche all'intervento di Commissari ad acta per la redazione dei rendiconti — da parte dei Comuni, cui conseguono le spese e il relativo danno erariale.

Sussistono diverse fattispecie di pregiudizi erariali in campo sanitario, sia per vicende legate ai c.d. sinistri sanitari con spese per risarcimenti, ma anche alla cattiva organizzazione del servizio con sprechi importanti.

Non mancano istruttorie aperte sul mondo delle società partecipate, dove si assiste a plateali fenomeni d'illegittimità cui conseguono sempre danni erariali, con costi che, alla fine, ricadono sempre sul bilancio pubblico. Inoltre, i controlli dell'amministrazione vigilante si rilevano del tutto inadeguati per prevenire qualunque forma d'illecito.

Procura regionale per la Basilicata

Tra i giudizi di particolare interesse sociale si segnala quello
75

relativo alla responsabilità da danno indiretto di un ginecologo dell'ospedale di Potenza per aver cagionato, con grave colpa professionale, la morte di una neonata ritardando il parto cesareo nel cambio di turno; quello per danno all'immagine della P.A. per detenzione abusiva di armi, munizioni e sostanze stupefacenti da parte di un cancelliere di Tribunale; la liquidazione di missioni a Roma, ritenute onerose ed ingiustificate a favore di un dipendente del Corpo Forestale dello Stato. Istruttorie in corso riguardano vertenze connesse a procedimenti penali di particolare attualità, tra le quali si segnalano episodi di assenteismo da parte di dipendenti della regione Basilicata; di truffa da parte di un dipendente della Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata; di ripetuti episodi di corruzione da parte di una dipendente dell'Agenzia delle Entrate.

Procura regionale per la Calabria

Tra le citazioni emesse si rileva quella riguardante la sottrazione di €266.944,00 da parte di un Consigliere Regionale destinate all'attività istituzionale del Gruppo di cui il predetto era Presidente e quella relativa ad un caso di concussione che ha visto due sottoufficiali della Guardia di Finanza richiedere soldi ad imprenditore al fine di regolarizzare la sua posizione tributaria —

fiscale. Danno all'immagine €50.000,00.

76

Tra le vertenze in trattazione si ricordano:

- Indebita erogazione e percezione di assegni Sociali erogati dall'INPS. Danno €351.045,00.
- Indebito rimborso di prestazioni specialistiche a strutture convenzionate con il servizio sanitario nazionale;
- Erronea utilizzazione di tariffario da parte delle ASL calabresi per prestazioni specialistiche e di laboratorio;
- Falsa attestazione di servizi resi da parte di Comandante Stazione Carabinieri.
- Illeciti pagamenti di Trattamento di Fine Rapporto da parte di un dipendente INPS. Danno €368.547,00.
- Danno derivante da mancato utilizzo di discarica. Depuratori Coste Tirreniche. Indagini Guardia di Finanza.
- Mancati versamenti e pagamenti da parte di Direttore Ufficio UNEP per €148.650,00.
- Ammanco di €1.200.000,00 causato alla Provincia di Vibo Valentia da dipendente provinciale.

Vertenze non ancora aperte riguardano un deficit di 150 milioni di euro nel bilancio AFOR, mancato versamento dei proventi del lotto, mancato versamento di tasse automobilistiche, indebita percezione di indennità non dovute da parte di dirigenti medici, indebite erogazioni e percezioni di fondi comunitari.

77

Procura regionale per la Campania

È da segnalare una importante citazione che riguarda un danno di circa 12 milioni di euro posto in essere nel quadro di onerosi finanziamenti versati dalla provincia di Caserta alla società, partecipata della stessa provincia e da numerosi comuni, che gestisce il trasporto pubblico locale.

Un danno per oltre 6 milioni di euro, oggetto di 4 citazioni, riguarda l'irregolare gestione di numerosi contratti di fitto passivo stipulati dal comune di Napoli.

Analoga azione ha riguardato fitti passivi dalla provincia di Napoli, con un danno di oltre 1 milione di euro.

Una società partecipata totalmente dalla provincia di Napoli è stata responsabile di consulenze inutili per un danno pari ad euro 1.500.000,00 euro.

Altra azione ha riguardato la Giunta regionale che ha fatto andare in prescrizione numerosi verbali di contravvenzioni in materia ambientale (mancato funzionamento di depuratori), non riscuotendo introiti per 12 milioni di euro.

Un'istruttoria rilevante ha riguardato illecite percezioni di indennità di esclusiva per attività intramuraria da parte di medici in servizio presso due ospedali casertani, con danno di euro 824.014,00 ed euro 1.331.462,00.

78

La Procura regionale ha convenuto in giudizio un funzionario dell'ACI di Salerno, per l'avvenuta distrazione di proventi della riscossione di tasse automobilistiche (danno euro 242.933,00).

Una dipendente dell'Agenzia dell'Entrate è stata chiamata a rispondere della mancata riscossione di carichi tributari per un danno di quasi 5 milioni di euro. La stessa era stata condannata per vari reati in materia fiscale e contro la fede pubblica nell'ambito di transazione intracomunitarie tra una società di Nizza e due aziende operanti a Torre del Greco.

Nella regione Campania irregolari inquadramenti di 15 dipendenti hanno causato un danno di euro 68.027,00.

Un'altra citazione per un danno di circa 43 milioni di euro ha riguardato la gestione del contratto per l'attività di bonifica di siti inquinati e di stoccaggio dei relativi rifiuti nel litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano.

Un'ulteriore vicenda di rilievo ha riguardato una truffa perpetrata per la realizzazione di un impianto alberghiero denominato "Villa Rota" per un danno di euro 4.843.395,00.

Procura regionale per l'Emilia-Romagna

Tra le fattispecie meritevoli di segnalazione per la tipologia della condotta e la rilevanza finanziaria dell'illecito si ricordano quelle in materia della riscossione dei tributi e delle entrate comunali

79

con il sistema della concessione di servizio, nella quale sono emerse molteplici fattispecie di omissione di riversamento delle riscossioni nel bilancio del Comune concedente.

Tra gli enti locali danneggiati dall'omesso riversamento delle entrate proprie, figurano anche i Comuni di Crevalcore e di Guastalla, compresi tra quelli colpiti dai recenti eventi sismici.

Va ancora segnalata la fattispecie relativa alla parziale inutilizzazione di un immobile acquistato dall'INAIL a prezzo ipervalutato, con un contratto di compravendita di cosa futura per la sede dell'ufficio distaccato di Casalecchio di Reno. Il danno da sovrapprezzo ed il danno da sovra-dimensionamento dell'immobile sono stati quantificati in complessivi euro 3.300.000,00.

Sussistono, inoltre, altre fattispecie di rilevanza finanziaria riconducibili ad illeciti di natura eterogenea, tra i quali è presente la tipologia dell'ammanto contabile, dell'assenteismo, e del danno all'immagine da reato.

Molteplici sono le istruttorie d'interesse, in attesa di definizione, con l'emissione dell'invito a dedurre o con il deposito dell'atto di citazione. Tra di queste si segnalano:

- le patologie di gestione contrattuale in appalti sopra soglia comunitaria per la realizzazione di reti di trasporto urbano (Civis e People Mover);

80

- gli accertamenti sulle spese dei gruppi politici presso il Consiglio regionale, con particolare riferimento al rimborso dei costi delle

interviste rilasciate ad organi di stampa od agenzie televisive (cd. comparsate) ;

- alcune fattispecie di illegittima liquidazione di indennità di coordinamento, e di indennità per anticipata risoluzione del rapporto di lavoro, in favore di dirigenti regionali;
- molteplici fattispecie di cumulo di incarichi in violazione delle disposizioni di legge sul rapporto di lavoro a tempo pieno, accertate presso le Università degli studi di Bologna e di Parma.
- numerose e complesse fattispecie accertate nella gestione di bilancio del Comune di Parma, di recente compendiate nella relazione del Commissario Straordinario.

Procura regionale Friuli Venezia Giulia

Sono state emesse tre citazioni per altrettante consulenze, una di circa 185.000,00 euro, una di circa 149.000,00 e l'ultima di circa 183.000,00, disposte dall'Agenzia regionale per lo sviluppo del turismo "Turismo Friuli Venezia Giulia".

Una citazione ha riguardato un privato, titolare di un'associazione fittizia, che dolosamente aveva richiesto ed ottenuto complessivamente circa 350.000,00 euro di contributi pubblici cui non aveva diritto.

81

Con un'altra citazione sono stati chiamati in giudizio i componenti di un locale ordine degli avvocati per aver assentito ad una parcella che riconosceva l'aumento del triplo per una questione priva dei caratteri di eccezionalità o particolare complessità nella quale già i corrispettivi tariffari erano stati calcolati nella misura massima.

In campo sanitario va evidenziato che l'azione di responsabilità intrapresa per un danno di circa 6.500.000,00 euro perché un'Azienda sanitaria non aveva provveduto alla distribuzione diretta dei farmaci (sulla base delle indagini autonomamente intraprese dalla Guardia di Finanza in ambito nazionale con il progetto denominato APOTHEKE) si è conclusa con una sentenza assolutoria.

Tuttavia va evidenziato che a seguito delle iniziative di questa Procura tutte le aziende sanitarie del Friuli V.G. si sono adeguate ed hanno provveduto ad applicare per intero la distribuzione diretta con conseguenti grandi risparmi per la sanità. Ora la Regione Friuli V. G. è la prima in campo nazionale nella distribuzione diretta dei farmaci.

Sono stati formulati inviti a dedurre per contributi per 600.000,00 euro concessi ad una nota Fondazione di fotografie antiche dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'allestimento di un

82

museo multimediale in Trieste, che non è stato realizzato.

A seguito di un'istruttoria di questa Procura per un'appropriazione dei soldi presso un comune da parte di un funzionario comunale, sono stati recuperati 120.000,00 euro e si è in

attesa di recuperare altri 100.000,00 euro, la cui restituzione da parte del responsabile potrebbe far cessare la materia del contendere.

Da evidenziare una sentenza di condanna che ha riguardato un ex Presidente della Provincia di Udine per il danno d'immagine di circa 150.000,00 euro derivato da un accordo elettorale, oggetto di procedimento penale, stipulato con un ex Vice Sindaco del Comune di Udine, per conseguire voti in occasione del rinnovo delle cariche politiche della Provincia nel 2006 con corrispondente promessa di un incarico dirigenziale.

Procura regionale per il Lazio

Tra le numerose iniziative in carico alla Procura regionale per il Lazio si segnalano:

1) Lavori di costruzione della rete metropolitana di Roma-Capitale, linea "C";

2) Liquidazione in via straordinaria delle posizioni debitorie di Roma-Capitale (lex specialis);

3) Agenzie di rating (Standard and Poor's, Moody and Fitch) per condotte illecite in danno delle finanza pubblica nazionale e per
83

violazione del regolamento comunitario e delle condizioni contrattuali stipulate con le Autorità di Governo;

4) Bonifiche territoriali per inquinamento ambientale. Ipotesi di transazione globale;

5) Università Tor Vergata; alienazione sede direzionale de "La Romanina";

6) Irregolare gestione AGCOM;

7) Contenzioso ANAS—General Contractor Impregno S.p.A.;

8) P 4: Deputato Alfonso Papa;

9) Finanziamento illecito dei partiti e dei movimenti politici + peculato On.le Lusi, ex Margherita;

10) Interrogazione Brunetta sui trattamenti economici dei manager pubblici;

11) Illiceità conseguenti ad arbitrati Autorità LL.PP.;

12) Delibera Sezione Controllo Enti su FINTECNA S.p.A.;

13) 3 inchieste su AGEA su denuncia del Commissario Straordinario;

14) Ispezioni uffici UNEP presso la Corte di Appello di Roma.

Si ricordano inoltre i procedimenti concernenti la falsificazione di certificati di laurea relativi alla gestione del Policlinico Umberto, la citazione in giudizio per gli amministratori di AMA in relazione ai danni derivati dall'appalto per la raccolta di rifiuti in un paese
84

africano, l'azione per il risarcimento del danno conseguente all'indebita percezione di plurimi trattamenti economici relativi a illegittimo cumulo di impieghi, l'istruttoria relativa ai danni derivati dalle irregolari procedure di appalto per lavori nel Comune di Albano Laziale, quella per i danni relativi alla concessione a soggetto privato della manutenzione di quota parte del patrimonio

immobiliare dell'INPDAP, l'indebita percezione di finanziamenti pubblici destinati allo svolgimento delle attività politiche, la mancata retrocessione del patrimonio mobiliare e immobiliare attribuito all'Associazione nazionale Giuseppe Kirner ONLUS.

A seguito della sentenza definitiva della S.C. in merito ai fatti avvenuti durante la manifestazione del G8 di Genova del 2001, nella "scuola Diaz" di quella città, la Procura della Corte dei conti per il Lazio procede ora per l'accertamento delle responsabilità in ordine alla ipotesi di possibile danno erariale e all'immagine subita dall'Amministrazione per gli interni.

Sono oggetto di istruttoria, inoltre, presunti abusi nell'utilizzo di carte di credito di amministratori dell'ANAS, l'erogazione di contributi all'attività editoriale, l'indebita gestione di prestazioni previdenziali INPS, irregolarità nella gestione commissariale dell'AEROCLUB Italia, illecite erogazioni da parte di ANSASS di somme corrisposte a società di prodotti informatico-multimediali per

85

prestazioni di scarso valore industriale e modestissimo valore educativo e formativo; denunce di possibile mancato utilizzo di risorse comunitarie da parte del MIUR; acquisto massiccio di prestazioni aggiuntive (istituto affine alle prestazioni rese in sede di libera professione intramuraria) presso l'ASL di Frosinone.

Un'interessante citazione in giudizio per un presunto danno erariale di euro 662.711,00 deriva dall'espletamento del servizio di sosta a pagamento nel territorio del Comune di Nettuno, nel periodo in cui (2004 - 2009) esso era gestito in concessione dalla società PROMUR SRL.

È anche da ricordare l'invito a fornire deduzioni sul danno conseguente al riconoscimento da parte di ANAS S.p.A., tramite la procedura dell'accordo bonario, di riserve per circa 41 milioni di euro al "Contraente Generale" COMERI S.p.A., in relazione alla realizzazione del tratto Squillace (km 178+350) - Simeri Crichi (km 191+500) della SS 106 Ionica, per circa 17 km, ed al prolungamento della SS 280 "dei Due Mari", dallo svincolo di San Sinato allo svincolo di Germaneto sulla nuova SS 106, per ulteriori 5 km circa. Il predetto danno, pari a €47.456.654,00, consiste nell'omessa riscossione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e dell'imposta sui redditi evasa sulla plusvalenza realizzata dalla cessione, da parte di società di diritto estero, dell'imponente complesso alberghiero

86

denominato Imperiale Palace Hotel di Taormina, per un totale di evasione d'imposte pari ad euro 3.250.631,46; G8: concessione area ex arsenale dell'isola de "La Maddalena"; illeciti rimborsi di prestazioni sanitarie di riabilitazione.

Procura regionale per la Liguria

Un'importante vertenza ha riguardato un parco urbano di proprietà del Comune di Genova - "il Giardino dell' Acquasola", nella spianata omonima, sistemata parzialmente durante il secolo

XVI, e trasformata in pubblico giardino su disegno originale del Barabino — che con provvedimento del Ministero dell' educazione nazionale, adottato ai sensi dell' art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364 e notificato al Podestà di Genova in data 8 febbraio 1934 , era stato dichiarato “di importante interesse “ e quindi sottoposto a vincolo storico-paesaggistico. Il parco, a conclusione di un pluridecennale iter amministrativo (1986 — 2008), era stato destinato - per circa un terzo della sua superficie - ad ospitare un parcheggio interrato su più piani, da utilizzarsi in parte come parcheggio pubblico “a rotazione“ e in parte come box per residenti. L'inizio dei lavori (nell'anno 2011) ha causato l'abbattimento di numerose alberature (alcune secolari).

Il sequestro del cantiere da parte della Procura della Repubblica ha impedito il verificarsi di ulteriori danni. In questa
87

fase, essendosi già verificato un danno alla finanza pubblica, per incompatibilità del realizzando parcheggio interrato con la conservazione del parco storico vincolato e rilevata la sussistenza di molteplici tipologie di danno al patrimonio pubblico già certe e attuali, è stato notificato un “invito a dedurre“ alla società concessionaria, ad amministratori del Comune di Genova, a dirigenti e funzionari della Provincia di Genova, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria. Le tipologie di danno contestato sono rappresentate da:

- danno strettamente patrimoniale al Comune di Genova, conseguente alla parziale distruzione del Parco pubblico dell'Acquasola a seguito dell'inizio dei lavori illegittimamente disposti (abbattuti alberi di proprietà del Comune, danneggiati per “capitozzatura“ altri alberi di proprietà del Comune, demoliti o, comunque, rimossi manufatti e arredi del Parco, tutti di proprietà del Comune);
- danno al bene culturale. In quanto oggetto della dichiarazione di interesse del 1934, il Parco dell'Acquasola è indubabilmente un “bene culturale “, le cui particolari caratteristiche non consentono all'opera di ripristino di raggiungere apprezzabili risultati, poiché non è tecnicamente possibile (e/o, comunque, sarebbe
88

eccessivamente oneroso ex art. 2058 cod. civ.) reimpiantare alberi di specie e dimensioni corrispondenti a quelli abbattuti.

- danno ambientale ex artt. 300 e 311 del Codice dell' ambiente: la parziale distruzione del Parco dell'Acquasola e l'abbattimento di imponenti alberature dell' unico giardino pubblico di rilevanti dimensioni del “Centro“ di Genova, hanno arrecato danno alla qualità del terreno del Parco, alle specie animali che utilizzavano il parco quale habitat, luogo di sosta o di riproduzione, all' aria, al clima, alla qualità della vita della cittadinanza residente ovvero operante nel centro di Genova;

- danno da disservizio. Si tratta del danno patito dal Comune di Genova sia come Ente pubblico, che cura il servizio del verde pubblico urbano, che come Ente esponenziale della collettività amministrata, alla quale è stata negata la fruizione della porzione del Parco pubblico, distrutta a cagione dell' inizio dei lavori.

Altra vertenza, per la quale è stato notificato l'atto di citazione, riguarda il mancato raggiungimento delle percentuali minime di raccolta differenziata dei rifiuti fissate dalla legge da parte di un Comune negli anni 2006 — 2010.

Oltre al danno per il Comune, si è contestato il danno ambientale (che spetta allo Stato), determinato dagli effetti del mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti per la raccolta

89
differenziata.

Un'istruttoria di particolare rilievo riguarda la società di pubblico trasporto del Comune di Genova, Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A. — A.M.T.. In data 21 luglio 2005 era stato sottoscritto tra Comune di Genova, rappresentato dal Sindaco Prof. Giuseppe Pericu, da una parte, e Société Européenne pour le Développement des Transport Publics - TRANSDEV S.A. e AUTO GUIDOVIE ITALIANE S.p.A., dall'altra parte, il c.d. “contratto d'investimento“, con il quale le predette società (componenti la “Cordata“ vincitrice di gara pubblica), avevano acquistato una partecipazione pari al 41% del capitale sociale di A.M.T. Successivamente, senza autorizzazione della Giunta comunale, il Sindaco del Comune di Genova sottoscrisse in rappresentanza del Comune di Genova con TRANSDEV Italia S.r.l., TRANSDEV S.A., e AUTO GUIDOVIE ITALIANE S.p.A., un ulteriore accordo, con il quale, in qualità di socio, riconosceva l'esigenza di A.M.T. di avvalersi su base continuativa della consulenza del Gruppo Transdev per l'intera durata del contratto di servizio (sei anni) al corrispettivo annuo medio di 1,7 milioni di euro (oltre IVA). Tali accordi vennero nel tempo ulteriormente modificati. La Procura regionale ritiene che la “Consulenza Continuativa“ avesse un oggetto assolutamente indeterminato e pienamente identificabile con i tipici compiti della

90
direzione aziendale. Dunque, poiché la “Consulenza continuativa“ da parte del Gruppo TRANSDEV era, in sé, priva di reale contenuto, il corrispettivo pagato da AMT rappresentava un'indebita remunerazione a TAG S.r.l. (successivamente TRANSDEV Genova S.r.l.) per un apporto (know how, ecc.) già altrimenti retribuito. Il danno alla società partecipata al 59% dal Comune è pari, conseguentemente, all'intero importo pagato per la “Consulenza continuativa“.

Altra vertenza riguarda l'omissione di gara pubblica per l'acquisto di strisce reattive per la determinazione della glicemia capillare sui soggetti affetti da diabete mellito, allo scopo di favorire le ditte già titolari della fornitura, che avevano fatto “cartello“ ed

avevano imposto alle ASL liguri il prezzo da loro desiderato. Il danno erariale risultava di euro 4.540.784,00 per il solo periodo 2007—2010.

Una serie di vertenze riguarda l'assenteismo in ambito universitario da parte di alcuni professori universitari, responsabili soprattutto dell'esercizio di attività incompatibili con l'ufficio pubblico. La figura più nota è quella di un neurochirurgo già coinvolto in un processo penale con ampio risalto mediatico, il quale, pur "astrattamente" insegnando alla facoltà di Medicina di Genova con incarico a tempo pieno, in realtà operava privatamente in varie

91
cliniche italiane, ed in particolare alla clinica lombarda "Santa Rita" (c.d. "clinica degli orrori", nel gergo giornalistico, in quanto pare vi si effettuassero interventi chirurgici inutili al fine principale di ottenere i rimborsi più elevati possibili). Pur regolarmente stipendiato, per anni non aveva svolto alcun incarico di docenza presso l'Università di Genova.

Altri docenti sono risultati effettuare attività incompatibili e ad essi è stato contestato il danno erariale consistente nella retribuzione percepita dall'Università.

Due vertenze concernono indebiti "costi della politica". Nella prima, è stato citato in giudizio un consigliere provinciale e presidente di gruppo consiliare, il quale aveva proposto ed ottenuto di essere assunto — in realtà fittiziamente — come dirigente presso un'azienda privata, al solo scopo di ottenere fraudolentemente, da parte dell'Ente locale, il rimborso di quanto corrisposto dal datore di lavoro a titolo di retribuzioni ed assicurazioni per le ore o giornate di assenza dal lavoro per assolvere le funzioni connesse al mandato elettivo. Il danno è stato determinato in 44.600,00 euro (oltre rivalutazione monetaria e interessi legali).

La seconda vertenza riguarda rimborsi spese di viaggio fraudolentemente ottenuti.

Si segnalano, per la novità della questione, due citazioni nei

92
confronti di medici specializzandi in medicina generale, che, pur avendo fruito di borsa di studio, hanno prestato attività medicoprofessionali incompatibili, nel medesimo periodo di frequenza alla specializzazione medica, percependo compensi economici ulteriori, spesso rilevanti.

La Procura contabile ha azionato la pretesa erariale nei confronti di un funzionario doganale, per danno indiretto e danno da disservizio, in una vicenda nella quale si prospetta con chiara evidenza un sodalizio criminale tra gli intermediari del proprietario di un'imbarcazione di ingente valore (€830.000,00), lo spedizioniere doganale, il perito e, appunto, un funzionario doganale, avente ad oggetto l'evasione dei tributi doganali mediante la sottovalutazione del valore dell'imbarcazione dichiarato al momento dell'importazione.

In materia di illeciti nella spesa sanitaria la Procura contabile ha emesso l'invito a dedurre nei confronti di un medico, contestandogli il danno patrimoniale, il danno da disservizio ed il danno all'immagine, per fatti di rilevanza anche penale (di cui agli artt. 81 e 640 cpv., 81 e 479 476 c.p., definiti con sentenza irrevocabile), perché, con atti esecutivi di un medesimo disegno criminoso, in qualità di medico convenzionato di Medicina Generale, incaricato della c.d. assistenza domiciliare programmata nei

93

confronti di anziani e disabili, con artifici e raggiri aveva falsamente dichiarato di aver effettuato visite domiciliari, inducendo in inganno il S.S.N. che gli corrispondeva il compenso pattuito, dal 2004 al 31.03.2006.

In altra vertenza, la Procura contabile ha contestato a tutta l'equipe medica il danno indiretto determinato dal risarcimento versato dall'ASL 4 Chiavarese a causa di un grave errore medico costituito dall'aver dimenticato nell'addome di un paziente sottoposto ad intervento chirurgico di laparotomia esplorativa una pinza metallica emostatica (pinza Kelly), poi tenacemente ritenuta nello scavo pelvico e rimossa solo due anni più tardi con un ulteriore intervento laparotomico, in quanto individuata con specifico esame radiografico disposto per via di dolori e fastidi ricorrenti accusati dal paziente. La Procura ha, altresì, contestato il danno diretto, rappresentato dal costo della seconda operazione effettuata sul paziente nella struttura pubblica per la rimozione della pinza Kelly precedentemente dimenticata.

Procura regionale per la Lombardia

Numerose vertenze sono state aperte relativamente all'ipotesi dannosa consistente nella reiterata violazione, da parte di numerosi gestori di impianti di erogazione di siti nei territori lombardi confinanti con la confederazione elvetica, della normativa di cui alla

94

legge regionale lombarda n. 28/1999 ("Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine"), che prevede uno 'sconto' sul prezzo dei carburanti alla pompa da praticarsi in favore dei cittadini residenti nei territori di confine onde disincentivarli a recarsi in Svizzera a rifornirsi di carburante (sconto da finanziarsi con la rinuncia all'incasso di parte delle relative accise). Il danno sinora accertato per le casse regionali si aggira sui 245.000,00 euro. La maggior parte dei presunti responsabili destinatari degli inviti a dedurre ha accettato di rifondere il danno senza addivenire alla citazione in giudizio, con un evidente risparmio in termini di costi processuali.

Ad oggi, solo tre di dieci vertenze hanno raggiunto la fase del giudizio. La prima di esse ha visto la soccombenza del convenuto con l'accoglimento da parte della Sezione lombarda, ancorché parziale, della domanda attorea. E' importante rilevare come la Sezione abbia riconosciuto la giurisdizione della Corte dei conti nei

confronti di soggetti privati che, in virtù della loro adesione scritta al sistema regionale degli 'sconti', entravano a farne parte, ponendo in essere attività pubblica, seppur solo 'funzionalmente'.

In materia di lesioni da attività sanitaria va segnalata la vicenda attinente ad un'ipotesi di danno indiretto ascritto a due medici ospedalieri per quanto versato dalla propria Azienda
95

ospedaliera ad una paziente a seguito di intervento chirurgico che i medici non avrebbero dovuto eseguire perché superfluo non avendo atteso negligenzemente l'esito dell'esame istologico. Il danno in questione contestato è di euro 90.000,00 oltre accessori.

Un'altra vicenda attiene, invece, a un'ipotesi di danno indiretto ascritto a due medici ospedalieri per quanto versato dalla propria Azienda ospedaliera ad una paziente a seguito di intervento chirurgico non eseguito correttamente pur trattandosi di intervento routinario.

Tra le fattispecie di danni conseguenti a reato (corruzione, concussione, peculato, falso in atto pubblico) prese in esame, va segnalata l'ipotesi del rappresentante locale della C.R.I. (Provincia di Pavia) processato in sede penale per abuso d'ufficio, avendo distratto una serie di somme di spettanza della CRI a favore di un ente privato di cui era il rappresentante. I danni ammontano complessivamente a €146.678,00.

Varie vicende già oggetto di processo penale hanno riguardato vari carabinieri coinvolti, anche separatamente, in plurimi fatti delittuosi e, in particolare: spaccio di stupefacenti, peculato, corruzione, concussione, falso in atti pubblici. Sono stati richiesti vari danni sia di carattere patrimoniale diretto che per lesione dell'immagine della PA.. I danni ammontano ad euro 29.500,00,

96

45.000,00, 55.000,00 e 9.000,00.

Si segnala una serie di vicende di rilevanza penale (truffe e falsi in atto pubblico) in cui alcuni dipendenti dell'ASL di Pavia hanno organizzato un sistema volto a frodare l'INPS procedendo all'inserimento abusivo in via informatica di una serie di nominativi aventi asseritamente titolo a ricevere assegni di invalidità; il sistema ha determinato l'indebita erogazione di varie centinaia di migliaia di euro da parte dell'INPS per lo più a eredi dei "falsi" invalidi nel frattempo deceduti. Sono stati emessi inviti con contestuali istanze di sequestro, con cui è stato cautelato un credito erariale complessivo superiore ad euro 500.000,00.

Una serie di vicende di rilevanza penale (corruzione per rilascio permessi di soggiorno) ha riguardato alcuni agenti di polizia in servizio presso la Questura di Milano. Il danno contestato dalla Procura a titolo di danno per interruzione del nesso sinallagmatico ammonta ad euro 9.127,00 ed il danno all'immagine è stato quantificato equitativamente nello stesso importo.

Un'altra vicenda riguarda un'ipotesi di reato di peculato da

parte di dipendente ACI in servizio presso il PRA di Milano. La stessa addetta allo sportello multifunzione faceva risultare dai registri di cassa delle correzioni sugli importi riscossi sottraendo la differenza alla cassa. Va segnalata, ancora, la vicenda che trae origine
97

con l'acquisizione di questo Organo requirente dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano della documentazione concernente il procedimento penale ivi attivato nei confronti di una pluralità di infermieri, in servizio presso diversi Ospedali pubblici di Milano, indagati, a vario titolo, per i delitti di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio (artt. 319 e 320 c.p.), rivelazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) ed associazione per delinquere (art. 416 c.p.) in ragione di un esteso ed organizzato fenomeno di corruttela presso le camere mortuarie dei nosocomi di Milano ad opera degli infermieri addetti e degli operatori delle imprese di servizi funebri, consistente nella spartizione del mercato delle salme attraverso la compiacente e retribuita collaborazione dei dipendenti dell'Ospedale (pagati per ogni segnalazione effettuata ovvero incaricati della vestizione delle salme). La vertenza riguarda specificamente un operatore sanitario presso la camera mortuaria del Pio Albergo Trivulzio di Milano. In sede penale la vicenda è stata definita ex art.444 c.p.p..

E' già intervenuta sentenza di condanna della Sezione Giurisdizionale.

In tema di consulenze professionali affidate da enti locali si menziona una l'affidamento da parte di un comune di consulenze a professionisti esterni c.d. globali. Avendo la Sezione Lombardia
98

escluso la sussistenza di danno erariale (sentenza 383/2012) è stato proposto atto di appello.

Altra questione è relativa all'attribuzione di reiterati incarichi professionali a un professore universitario emerito per consulenza economico - finanziaria circa la valutazione della sostenibilità economica del P.I.I. proposto da privato per le aree ex Falck del comune di Sesto San Giovanni (MI). Le reiterate consulenze sono state conferite dal direttore generale del comune. Incarico sostanzialmente identico era stato conferito a primarie società nazionali di advisory, con una sostanziale superfetazione della consulenza. I danni contestati nell'invito a dedurre e nella citazione ammontato ad €180.000,00.

Altre vicende attengono a fattispecie di danni contestate ai sindaci dei comuni di Premolo (BG), Ponte Nossola (BG), Piario (BG) e Ranzanico (BG), in concorso con il segretario comunale, per conferimento al segretario della funzione di direttore generale ex art. 108 comma 4 del T.U.E.L. (i comuni erano in convenzione di segreteria per un determinato periodo di tempo). Il danno consiste nell'indennità di direzione generale indebitamente percepita, con quadruplicazione, per 4 comuni diversi pur non potendo essere che

per brevi periodi presente in ogni comune e non avendo redatto per nessuno il PEG ovvero il compito principale cui è adibito il direttore
99

generale dell'ente locale. L'importo contestato risulta pari a € 70.648,00 per Ponte Nossola, €51,051,00 per Premolo, €13.000,00 per Piario e €1.257,00 per Ranzanico oltre interessi e rivalutazione.

Altra istruttoria riguarda il danno erariale conseguente alla maggior spesa per la distribuzione farmaci inclusi nel Prontuario Ospedale-Territorio (denominato PH-T) - ASL Lecco -. La distribuzione dei farmaci PH-T ha comportato un maggiore esborso, rispetto alla soluzione economicamente più conveniente, pari nel minimo ad euro 4.057.425,00 e nel massimo ad euro 8.300.563,00.

Si segnalano ancora alcune vicende concernenti il c.d. assenteismo fraudolento ex art. 55-quinquies, D.Lgs n. 165/2001 con contestazione ai dipendenti del danno erariale all'immagine nonché del danno patrimoniale per le indebite spettanze stipendiali percepite durante le assenze dal servizio ingiustificate.

Un'altra vertenza, degna di nota, riguarda ipotesi di danno per il Comune di Milano a seguito di falsa attestazione di presenza in ufficio da parte di alcuni dipendenti. Sulla base delle risultanze penali è stato contestato sia il danno diretto inteso come importo illecitamente percepito a titolo di stipendio e di straordinario che il danno all'immagine. Il danno è stato quantificato dalla Procura complessivamente in euro 78.506,00.

Numerosi sono i casi di affidamento di appalti senza pubblica
100

gara: un ente locale che ha affidato lavori di manutenzione di un centro sportivo senza pubblica gara; ipotesi di danno indiretto a seguito di numerose sentenze di condanna al risarcimento del danno pronunciate dal TAR Lombardia nei confronti di un Comune per l'affidamento reiterato senza gara del servizio di gestione della piscina comunale e dei servizi di natura commerciale collegati, l'importo del danno è stato quantificato in €9.340,00; €14.672,00; €16.000,00; €29.753,00; €9.000,00 oltre interessi e rivalutazione.

Va segnalata la vicenda che vede protagonisti dei medici specializzandi che durante la frequenza del corso di formazione cui erano stati ammessi dalla Regione Lombardia con erogazione in loro favore di una borsa di studio, hanno prestato attività lavorativa non consentita presso terzi, stante la prescritta incompatibilità.

Un'altra vicenda, che è stata oggetto di grande attenzione mediatica e anche dell'intervento del Presidente della Repubblica, ha riguardato l'ipotesi di danno indiretto ad un Comune a seguito della condanna in sede civile per comportamento discriminatorio imputabile alla condotta del Sindaco e della Giunta comunale per la sovraesposizione del simbolo leghista del Sole delle Alpi nella scuola pubblica.

Procura regionale per le Marche

Numerose attività requirenti hanno riguardato l'illecita

101

percezione di contribuzioni nazionali ed europee: indebite erogazioni, a fronte di richieste inesistenti, di contributi comunitari, da parte dell'Agea nel settore Set Aside, ed ha comportato un sequestro conservativo *ante-causam* (danno -contestato euro 2.729.790,00); attività illecita posta in essere da un'azienda di mobili, attraverso la presentazione di documentazione relativa ad operazioni inesistenti (danno contestato €473.673,00); irregolarità nella rendicontazione delle spese sostenute da società cooperativa operaia di mutuo soccorso finanziata con fondi nazionali e comunitari (danno in corso di accertamento per euro 15.451,00).

Nel triste comparto delle opere pubbliche non utilizzate si colloca la mancata agibilità del complesso geriatrico "Nuovo Pensionato Tambroni" di proprietà dell'Istituto Nazionale ricerca e Cura anziani, a causa di gravi difetti di costruzione, accertati mediante consulenze tecniche (danno contestato €3.390.620,00).

Altra contestazione riguarda il crollo del ponte-tubo di Tallacano per omessa manutenzione e conseguente interruzione della fornitura idrica da parte di un Consorzio a totale capitale pubblico, per un anno e 10 giorni a circa 58.000 utenze (danno contestato €804.785,00).

Una progettazione erronea ha riguardato il ripascimento del litorale in Comune di Montemarciano (danno in corso di

102

accertamento per €4.000.000,00).

Ricca di episodi di cattiva gestione è la materia del pubblico impiego, dove si distinguono quattro vicende relative ad alcuni infermieri professionali del servizio sanitario nazionale che senza alcuna autorizzazione hanno svolto, con rapporto di lavoro full-time, attività libero-professionali presso strutture sanitarie private e quella relativa a un docente di sostegno a tempo indeterminato che, in assenza per malattia (intervento chirurgico) conseguente a trauma distorsivo alla caviglia sinistra, si recava all'estero, ritardando la guarigione e il rientro in servizio, oltre a rendersi irreperibile alla visita fiscale.

Tra i fatti a rilevanza penale produttivi di danno pubblico si può citare:

- il mancato riversamento – per appropriazione indebita - nelle casse della Regione Marche di somme riscosse a titolo di tasse automobilistiche da parte di incaricato del servizio (danno in corso di accertamento per €262.465,00).
- l'attività illecita posta in essere da un tabaccaio per aver venduto, in diverse occasioni, a soggetti privati, marche da bollo, in numero e per importo notevolmente superiore rispetto a quanto risultante dal sistema informatico dell'Agenzia delle entrate, non riversando integralmente all'Agenzia stessa quanto riscosso per

103

conto di essa;

- una docente di scuola materna che si appropriava illecitamente di generi alimentari destinati al pasto dei bambini della scuola, sottraendoli dal carrello della distribuzione;
- il rilascio di patenti nautiche false da parte di un sottotenente di vascello della Capitaneria di Porto di Ancona dietro indebito compenso (danno in corso di accertamento per €52.700,00);
- irregolarità nell'acquisto di un farmaco, da parte dell'Asur Marche, a prezzo intero anziché con l'applicazione dello sconto previsto dall'AIFA (danno in corso di accertamento per € 20.000,00);
- episodi di concussione e corruzione da parte di un dipendente dell'Agenzia delle entrate, in concorso con alcuni membri della commissione tributaria di Pesaro, al fine di avvantaggiare i contribuenti con sentenze a loro favorevoli (danno in corso di accertamento per €51.000.000,00).

Quattro vertenze hanno riguardato il risarcimento per errori sanitari commessi ai danni di pazienti neonati ed adulti e conseguente condanna al risarcimento dei danni liquidati dall'Asur Marche (danno in corso di accertamento per €5.046.446,00).

In materia di gestione di servizi, infine, si menzionano irregolarità nella costruzione e gestione di n. 4 centrali a Biogas in

104
Provincia di Pesaro.

Procura regionale per il Molise

Su segnalazione della locale Sezione di controllo che, con deliberazione n. 66/2012, ha accertato il mancato rispetto del Patto di stabilità interno da parte del Comune di Isernia per l'esercizio 2010, la Procura ha intrapreso accertamenti istruttori finalizzati al riscontro della sussistenza di ipotesi di responsabilità in capo agli amministratori e ai funzionari del Comune di Isernia ai sensi dell'art. 1, comma 111-ter della L. 13 dicembre 2010, n. 220, introdotto dall'art. 20, comma 12, del d.l. n. 98/2011 .

Altro procedimento trae origine da una denuncia proposta ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 149/2011, che concerne le Regioni assoggettate al piano di rientro dal disavanzo sanitario strutturale (art. 2, comma 77, l. 23 dicembre 2009, n. 191) .

Altro procedimento riguarda un'anomala e del tutto informale procedura selettiva per la concessione a privati di aree pubbliche per la realizzazione di parchi eolici. La scelta era caduta su un'impresa che, oltre a presentare le minori garanzie in tema di solidità patrimoniale e di know how, aveva offerto le condizioni meno convenienti, con un danno per le casse comunali che, se riferito all'intero periodo del rapporto contrattuale, può stimarsi in svariati milioni di euro.

105

Una vicenda che ha avuto notevole risonanza nella comunità molisana è quella relativa alla costituzione da parte della Regione Molise di una società mista pubblico-privato per l'esercizio del

collegamento marittimo tra il porto di Termoli e la Croazia. Poiché il socio privato è stato scelto senza procedura di gara, gli atti del procedimento sono stati annullati dal giudice amministrativo. Ciò ha comportato l'uscita del socio privato dalla compagine. La gara per la successiva individuazione di un nuovo partner è andata deserta e la società mista non ha, di fatto, mai esercitato l'attività in vista della quale era stata costituita. Il danno è valutabile in un importo pari al complessivo costo sopportato dalla Regione per l'operazione, ossia a oltre sei milioni di Euro. La responsabilità del danno è stata ravvisata in capo ai membri della Giunta regionale, che hanno proceduto all'individuazione diretta del socio privato, e al funzionario che ha istruito il relativo procedimento. Tutti costoro sono stati invitati a rendere le proprie deduzioni in previsione dell'azione risarcitoria. Su denuncia da parte dell'Ufficio di Campobasso dell'Agenzia delle Entrate, relativa all'arresto di un funzionario per concussione anche la Procura contabile ha agito in via risarcitoria nei confronti del funzionario in questione, che aveva preteso, e in un caso ottenuto, il pagamento di tangenti per condizionare l'esito di due verifiche fiscali. Il procedimento penale si è poi concluso con

106
sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti, il cui passaggio in giudicato ha consentito di esercitare l'azione risarcitoria per il danno arrecato all'immagine dell'Amministrazione finanziaria.

Procura regionale per il Piemonte

Sinteticamente si segnalano:

- 1) Comune di Alessandria — falsificazione del rendiconto 2010; amministrazione della quale è stato dichiarato il dissesto ex art. 2 decreto legislativo 149 del 2011; azione di danno esercitata in confronto degli amministratori per l'importo complessivo di €10.891.729,00;
- 2) Azioni revocatorie intraprese in confronto di soggetti legati da rapporto di servizio con riferimento a prestazioni professionali rese nella qualità di consulenti tecnici del Pubblico Ministero penale (vicenda Marabotto ed altri);
- 3) Indagine nei confronti del presidente dell'associazione Premio Grinzane Cavour, e di altri complici — ivi comprese private associazioni — responsabili dell'illecita sottrazione di fondi pubblici regionali destinati al settore cultura e spettacolo, nonché nei confronti di amministratori pubblici per omissioni inerenti all'attività di controllo; danno accertato: €7.340.805,00; invito a dedurre;
- 4) Indagine concernente trentasei case di cura private che hanno

107
programmato la dimissione di pazienti in modo fraudolento e tale da consentire un rimborso maggiore di quello consentito dalla tariffa in ipotesi di regolare andamento dei ricoveri; invito a dedurre per danni pari a complessivi €7.899.403,00;

- 5) Indagine in atto concernente la falsificazione di permessi di

soggiorno, ricettazione e favoreggiamento della permanenza di cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato, nell'ambito di più ampia e strutturata associazione per delinquere;

6) Indagine relativa all'appalto per il servizio di progettazione del palazzo destinato ad uffici istituzionali ed amministrativi della regione Piemonte, affidato ad un R.T.P. con a capo una società posseduta dall'arch. Massimiliano Fuksas; costi sostenuti pari ad oltre 22 milioni di euro; istruttoria in corso, caratterizzata anche dall'affidamento di una consulenza collegiale relativa ad aspetti urbanistici della procedura e contabilistici.

Procura regionale per la Puglia

Per quanto attiene a episodi corruttivi e/o concussivi, solo per talune vicende, che riguardano amministratori e dipendenti comunali, sono stati notificati agli interessati un invito a dedurre e quattro citazioni in giudizio; mentre per altre venti sono tuttora in corso le istruttorie, ancorché in esse risulterebbero coinvolti prevalentemente amministratori e funzionari del sistema sanitario

108

regionale nonché degli enti territoriali e, solo in tre, diversi dipendenti statali del Dicastero del Lavoro e dei Beni Culturali. Quanto al fenomeno dell'evasione fiscale, in particolare, e di mancate entrate, in generale, è da segnalare che l'Ufficio, d'accordo con il locale Comando Regionale della Guardia di Finanza e con l'Assessorato Regionale all'Urbanistica, ha iniziato un'attività d'indagine ad ampio spettro tendente ad accertare se tutte le Amministrazioni comunali abbiano o meno aggiornato, nel tempo, sulla scorta della rispettiva legge regionale risalente al 2007, gli oneri di urbanizzazione per le costruzioni private.

Sono, inoltre, all'attenzione diverse irregolarità commesse presso le Agenzie fiscali (precisamente quattro, per una delle quali è stato già notificato il relativo invito a dedurre) soprattutto in tema di rimborsi indebiti e crediti fittizi di IVA; nonché presso le Aziende Sanitarie e le medesime Amministrazioni territoriali, con rispettivo riferimento al mancato incasso delle quote di compensi per prestazioni sanitarie rese dai medici in regime di intramoenia, ovvero ad illegittimo condono concesso in materia di tributi comunali dal 2003 al 2007, oppure di tasse ecologiche provinciali, per lo smaltimento di rifiuti speciali ospedalieri e non già solidi urbani. Anche il danno ambientale — sub specie di inquinamento del mare e delle falde acquifere, di inefficace realizzazione di interventi

109

di bonifica, di discariche abusive e incontrollate, nonché di costruzione di impianti di produzione elettrica alimentata a CDR e edifici abusivi, in assenza cioè delle prescritte autorizzazioni o valutazioni d'impatto ambientale — ha dato luogo all'apertura di dieci fascicoli di vertenze, tutti ancora in fase istruttoria.

Procura regionale per la Sardegna

Fattispecie attinenti a fenomeni corruttivi hanno riguardato:

- a) l'affidamento diretto di lavori da parte del responsabile di un ufficio tecnico comunale a impresa compiacente, dalla quale ha ottenuto in cambio la realizzazione di opere nella propria abitazione e altre utilità (la questione presenta aspetti di interesse anche per quanto riguarda il danno alla concorrenza, essendo emerso che il medesimo contratto d'appalto è stato concluso a prezzo maggiorato rispetto a quello di mercato);
- b) l'affidamento a società, interamente partecipata dalla Regione, di attività imprenditoriale per l'espletamento di un servizio di trasporto, in aggiunta a preesistente servizio, già oggetto di assegnazione da parte dello Stato per assicurare la continuità territoriale, con l'esborso di diverse somme a titolo di sponsorizzazione (circa tre milioni di euro), con profili rilevanti anche per quanto concerne l'osservanza delle norme europee in materia di aiuti di Stato;

110

- c) illecito utilizzo di fondi erogati ai gruppi consiliari del Consiglio regionale, da parte di alcuni consiglieri che li hanno destinati a finalità personali o, comunque, a scopi completamente estranei a quelli consentiti;
- d) procedimenti nei confronti di dipendenti operanti nell'area contabile delle amministrazioni di appartenenza che, approfittando di tale ruolo e mediante la falsificazione di atti, si sono impossessati di denaro pubblico;
- e) procedimento relativo all'appalto per la ristrutturazione e l'ampliamento di un Centro Congressi affidato dalla competente Camera di Commercio ad un consorzio fra cooperative di produzione e lavoro (l'ingegnere capo e il responsabile del procedimento, di concerto con l'amministratore di fatto della ditta aggiudicataria dell'appalto e col direttore generale della ditta subappaltatrice dei lavori, hanno destinato illecitamente la complessiva somma di euro 500.000,00 a favore della ditta appaltatrice e di quella subappaltatrice, giustificando la dazione in parte con il riconoscimento di riserve totalmente prive dei presupposti di fatto e di diritto per la loro ammissibilità, ed in parte non applicando le dovute penali spettanti invece all'Ente appaltante. Per il vantaggio conseguito dalle ditte, i due professionisti sono stati remunerati mediante la cessione di un

111

attico di proprietà delle ditte medesime, col pagamento di un corrispettivo pari a un diciassettesimo del valore commerciale dell'immobile);

- f) acquisto da parte di ente regionale, competente in materia ambientale, di imbarcazioni, di cui una di grosso cabotaggio, rimaste inutilizzate per diversi anni, non essendo stato preventivamente programmato il possibile impiego dei natanti ed essendo carente il personale specializzato per la conduzione dei mezzi.

Illeciti nel campo della sanità:

a) Procedimento nei confronti di un dirigente medico, in servizio presso l'unità operativa di Chirurgia Generale del Presidio Ospedaliero di una ASL della provincia di Cagliari, il quale, nonostante avesse ufficialmente optato per l'esclusività del rapporto di lavoro, ha invece sistematicamente svolto attività libero-professionale a titolo oneroso presso vari studi privati a totale insaputa dell'Amministrazione di appartenenza, riuscendo così a conseguire i maggiori emolumenti stipendiali correlati al regime lavorativo prescelto, e contemporaneamente l'intero importo delle somme riscosse per l'attività libero professionale svolta, inclusa quindi anche la quota spettante all'Azienda. Il dirigente medico orientava sistematicamente i pazienti che si

112
presentavano presso la struttura pubblica verso i centri medici privati nei quali operava, in molti casi formulando false diagnosi di patologie gravi e gravissime, o il rischio di esse, poi rivelatesi insussistenti, e rappresentando l'urgenza ai fini di un compiuto trattamento, di rivolgersi agli studi privati presso i quali svolgeva l'attività libero professionale. Nell'ambito delle indagini si è anche accertato che il dirigente prelevava, ovviamente all'insaputa dell'amministrazione, svariati medicinali, che venivano utilizzati presso gli studi nei quali svolgeva l'attività libero professionale.

b) Procedimento per danno erariale derivante dal riconoscimento della progressione economica orizzontale a beneficio di tutto il personale, deliberato dagli organi di gestione di un'Azienda sanitaria, in violazione di legge e in assenza di copertura finanziaria, attuato attraverso l'illecito utilizzo e il prosciugamento di fondi aventi diversa finalità.

L'entità del danno, in corso di definitiva quantificazione, appare assai rilevante, tenuto anche conto che parte della retribuzione derivante dalle progressioni orizzontali risulta pensionabile e, dunque, negli anni ha comportato un incremento non giustificato del trattamento pensionistico di quei dipendenti che hanno goduto di progressioni orizzontali non consentite e che, nel

113
frattempo, sono stati collocati a riposo.

Mancato riversamento di entrate:

a) Procedimenti riguardanti il danno cagionato a diversi comuni da parte della società GEMA S.p.A., concessionaria del servizio di accertamento e riscossione delle entrate locali, per un complessivo importo di circa tre milioni di euro.

b) procedimenti nei confronti di concessionari del gioco del lotto per omesso riversamento dei proventi (circa trecentomila euro).

Evasione fiscale:

a) fattispecie concernenti il mancato incasso PREU in conseguenza di irregolarità nella gestione degli apparecchi da gioco.

b) indebito rimborso IVA sulle fatture, riferite a operazioni inesistenti, utilizzate dai percettori di finanziamenti pubblici ottenuti in maniera fraudolenta (art. 640 bis c.p.).

Tra le frodi finanziarie, si segnalano i seguenti fatti commessi da funzionari pubblici e da amministratori o rappresentanti legali di privati destinatari di contributi pubblici:

a) truffa in materia di contributi nazionali e comunitari nel settore SET-ASIDE: procedimento coinvolgente funzionari di Agenzia regionale (AGEA) e privati per un danno di circa 2 milioni e mezzo di euro derivante da indebita erogazione e percezione di contributi.

114

b) danno erariale, a carico della Regione, pari a €605.000,00, equivalente all'importo dei finanziamenti pubblici ottenuti da una società cooperativa per la realizzazione di una struttura destinata allo svolgimento di attività imprenditoriale diretta a offrire servizi a persone anziane non autosufficienti e a malati terminali, e distratti invece dal fine pubblico per essere stati destinati a spese definite "di rappresentanza", ma in realtà riferibili a esclusivo beneficio personale degli amministratori;

c) numerose istruttorie relative a contributi pubblici concessi *ex lege* 488/1992 e leggi regionali in materia, conseguiti illecitamente, per importi di diversi milioni di euro;

Tra le fattispecie rilevanti si annovera, in materia ambientale, il nocumento derivato all'ambiente dalla cattiva manutenzione da parte dell'ente locale dell'impianto di depurazione comunale che, scaricando acque inquinanti negli stagni in cui viene esercitata la pesca ha prodotto altresì un pregiudizio alle attività economiche praticate nella zona, con conseguente risarcimento da parte dell'amministrazione in favore degli operatori privati danneggiati.

Procura regionale per la Sicilia

In materia di gestione del personale si menzionano due vertenze, rispettivamente riguardanti un direttore generale di Azienda Ospedaliera responsabile di avere proceduto alla revoca del

115

direttore amministrativo in difetto dei presupposti di legge (danno erariale determinatosi a seguito di soccombenza giudiziaria), e il danno erariale determinato dalla mancata nomina del direttore generale del Consorzio Autostrade Siciliane, protrattasi per un rilevante arco temporale, con violazione delle statuizioni del giudice amministrativo, adito dal vincitore del consorzio per ricoprire il posto vacante di D.G. e la nomina -medio tempore- di un consulente per lo svolgimento delle attività proprie della funzione di direttore generale.

In tema di ricorso a consulenti esterni vanno ricordate due citazioni per danno erariale, una relativa ad illegittimo affidamento di undici incarichi di natura tecnica a privati professionisti, nonostante l'organico dell'U.T. del Comune danneggiato consentisse

il ricorso alle professionalità interne all'ente, l'altra a carico del Sindaco e di amministratori di un Comune (i cui organi sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose) per nomine di consulenti e personale amministrativo.

Numerose azioni sono state intentate nel settore dei danni patrimoniali o all'immagine per reati del pubblico ufficiale contro la P.A.:

- citazione per danno all'immagine della P.A. nei confronti di funzionari dell'Ufficio della M.C.T.C. di Palermo per episodi di 116

corruzione nel rilascio di patenti di guida;

- citazione per danno all'immagine nei confronti di un dipendente di un ufficio tecnico di un comune, per tangenti sugli appalti;

- citazione per danno erariale derivato dall'illecita appropriazione di beni sottoposti a confisca da parte di un amministratore giudiziario;

- citazione per danno erariale a carico di dipendente INPS per €1.816.831,00 determinato da indebita liquidazione di pensioni;

- citazione e sequestro conservativo per danno erariale al Ministero dell'economia e finanze a carico di dipendente di ufficio territoriale dell'Agenzia delle entrate per avere illecitamente sgravato posizioni tributarie per circa 1 milione di euro in 3 anni: si rileva, al riguardo, che il sistema informatico dell'Agenzia delle entrate permette a qualunque impiegato infedele di inserire dati non veritieri alleggerendo la posizione, in particolare, di soggetti gravati da pesanti carichi tributari, e ciononostante le azioni esercitate anche negli anni passati nei confronti di autori di tali atti;

- invito a dedurre per danno all'immagine a carico di amministratori (tra questi l'ex Presidente della Regione siciliana) e di dipendenti pubblici, per reati contro la P.A., prevalentemente per rivelazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) con l'aggravante 117

di avere favorito gli interessi della criminalità mafiosa (art. 7, L. 203/1991), con nocumento per le indagini relative alla individuazione di noti latitanti: trattasi della vicenda c.d. "talpe in Procura";

- invito a dedurre e sequestro conservativo per un danno erariale di circa 85 mila euro in ordine alla distrazione, da parte di funzionario infedele, di somme destinate ai creditori della Regione ma accreditate con mandati di pagamento di favore a beneficiari *sine titulo*.

Altri consistenti illeciti riguardano la gestione della formazione professionale:

- citazione per danno erariale derivato alla Regione Siciliana in conseguenza di omessa restituzione di somme da parte di ente gestore di corsi di formazione professionale;

- invito a dedurre nei confronti di assessori regionali alla

formazione professionale, dirigenti generali e dirigenti di servizio per un danno complessivo di circa 4 milioni e 700 mila euro la vicenda si inquadra nell'ambito di illegittimi conferimenti di integrazioni a finanziamenti già concessi, dall'anno 2007 all'anno 2011, con un danno complessivo a carico della Regione Siciliana per circa 28 milioni di euro.

Nella gestione di servizi pubblici si menziona:

118

- la citazione per danno erariale nei confronti dei componenti la Giunta e di funzionari del Comune di Palermo per l'affidamento del servizio di vigilanza nei mercatini della città, con esborso di €336.340,00, a favore di sette associazioni di servizio che avevano presentato un unico progetto "fotocopia";
- l'invito a dedurre per omesso versamento (circa 19 milioni di euro) nelle casse della Regione siciliana da parte di società private (in rapporto di servizio con la Regione) incaricate della gestione dei siti archeologici della Sicilia.

L'omessa custodia di valori da parte di agente contabile della Regione siciliana ha comportato la citazione per danno erariale nei confronti della ex Sicilcassa per un danno ipotizzato di euro 16.437.961,00.

In materia sanitaria degno di menzione appare l'invito a dedurre per danno alla Regione siciliana a carico di Casa di cura privata accreditata per aver assunto, quale Medico del reparto di medicina interna, un soggetto sprovvisto di laurea in medicina; il danno è stato quantificato con riferimento alle somme corrisposte dalla Regione e riferibili alla attività svolta dal finto medico.

Nel settore delle frodi nazionali e comunitarie sono state contestate con atto di citazione o invito a dedurre molteplici ipotesi di danno derivante da indebita percezione di contributi pubblici di

119

importi spesso assai rilevanti a carico del P.O.R. Sicilia 2000-2006 o dello Stato ovvero ai sensi della legge 488.

Con riferimento alle istruttorie in corso, si segnalano accertamenti in merito a:

- presunti illeciti nella nomina di consulenti ed esperti da parte del Presidente della Regione Siciliana e dei 12 assessori regionali;
- presunto danno derivante dalla dismissione del patrimonio immobiliare della Regione siciliana;
- danni derivanti da inutilizzazione di beni immobili pubblici; tra le istruttorie in corso di definizione si segnala l'inutilizzazione di una R.S.A. (residenza sanitaria assistenziale), realizzata in territorio di Piana degli Albanesi, ultimata, inaugurata, ma mai entrata in funzione, con un danno accertato di oltre 1.200.000,00 euro;
- danni per omessa riscossione di canoni locativi presso gli IACP;
- illeciti nella nomina esterna di dirigenti generali della Regione siciliana;

- illecite assunzione di personale con particolare riferimento a società regionali interamente partecipate;
- assunzioni di soggetti sprovvisti dei prescritti titoli professionali;
- illeciti nella gestione ed assegnazione a terzi di beni immobili di proprietà comunale;

120

- danni per perdita di finanziamenti comunitari;
- illeciti nelle procedure di appalto di opere pubbliche;
- illeciti nelle procedure per l'acquisizione di beni e servizi;
- danni indiretti connessi a soccombenze in giudizi civili o amministrativi;
- danni indiretti connessi ad erronee esecuzioni di interventi chirurgici.

Si segnalano, per la rilevanza numerica, le istruttorie aperte a seguito di denunce provenienti dal TAR per nomina di commissari ad acta nei giudizi di ottemperanza a giudicati civili o amministrativi.

Altrettanto rilevanti, sotto il profilo quantitativo, le istruttorie aperte a seguito di trasmissione di decreti delle Corti d'appello in materia di equa riparazione (soltanto 3 le citazioni depositate nell'anno).

Di scarso rilievo, invece, le istruttorie relative al fenomeno dei falsi invalidi: nessuna segnalazione è pervenuta al riguardo da parte dell'INPS ai sensi dell'art. 20 del D.L. 78/2008, conv. in L. 102/2009, riguardante il contrasto alle frodi in materia di invalidità civile.

Si segnalano, infine, numerose istruttorie, aperte a seguito di denuncia della G.d.F., in ordine alla assunzione di falsi braccianti agricoli da parte di imprenditori di settore con la corresponsione ai

121

primi di illecite prestazioni assistenziali erogate dall'INPS (per maternità, disoccupazione ecc). I danni (addebitabili a soggetti non legati da rapporto di servizio) sono particolarmente rilevanti per la diffusione del fenomeno ma in atto non sono stati accertati comportamenti illeciti a carico di dipendenti di pubbliche amministrazioni. Va rilevato, al riguardo, che la normativa non individua controlli preventivi a carico dell'INPS, ma sono previste soltanto ispezioni successive a campione.

Procura regionale per la Toscana

Tra le fattispecie di maggior rilievo in corso di trattazione si segnalano le indagini originate da verifiche ispettive della RGS in tema di contrattazione decentrata.

E' infatti emerso, in ambito regionale, che i limiti e i vincoli giuridici e finanziari della contrattazione decentrata (enti locali) sono state spesso superati, con gravi e diffuse ipotesi di danno.

A titolo di esempio, nel solo Comune di Firenze, secondo quanto ha accertato la RGS, nel periodo dal 2000 al 2008 si sarebbero prodotti danni per circa 50 milioni di euro (per errata costituzione del Fondo per le retribuzioni accessorie, per erogazioni di indennità

non previste o eccedenti i limiti stabiliti, per indebite erogazioni a “pioggia“ nei casi in cui la legge prevede criteri predeterminati basati sulla selezione e sul merito, etc.). Risulta che le medesime situazioni
122

dannose, nonostante i rilievi della RGS, si sono protratte sino all'attualità: sono in corso ulteriori approfondimenti a mezzo G.d.F., tesi, soprattutto, a identificare i singoli apporti causali e a quantificare gli ulteriori danni.

Fattispecie sostanzialmente analoghe, pur con qualche specificità, sono state segnalate (e sono in corso accertamenti istruttori) alla Provincia di Firenze, a Grosseto, a Livorno, in altre città minori : trattasi evidentemente di un fenomeno che si è diffuso e radicato e al quale non sono estranei i sindacati locali.

Il fenomeno del cattivo uso delle risorse della contrattazione ha riguardato anche le Università (Siena, in particolare).

In tema di “derivati“ e contratti “swap“ sono in corso importanti istruttorie: per una è prevista a brevissimo il deposito di “invito a dedurre“ per una ipotesi di danno già definito di oltre 4 milioni di euro (Provincia di Firenze). L'altra fattispecie (Comune di Prato), connessa come la precedente a vicende penali, è anch'essa in avanzata fase istruttoria. Va detto, a proposito di questa tipologia di fenomeni dannosi, l'estrema difficoltà di pervenire a conclusivi elementi sul danno, per la cui quantificazione si è dovuto ricorrere a consulenza tecnica. Ovviamente tale fenomeno nelle sue esatte dimensioni non è ancora ben noto, anche per l'assenza di specifiche denunce di danno. Sul tema, si auspica una stretta collaborazione con
123

la locale Sezione del controllo.

Quanto ai fenomeni corruttivi, essi non appaiono rivestire in Regione un particolare rilievo, ancorché si registrino e pervengano in Procura segnalazioni di procedimenti penali per fatti di corruzione e concussione. In tale contesto spiccano tuttavia episodi corruttivi nell'ambito della Sanità, in relazione ai quali nello scorso anno sono state emesse citazioni in giudizio. In generale i fenomeni corruttivi comunque registrati abbracciano tanto le amministrazioni dello Stato, quanto la Sanità e gli enti locali. Si segnalano anche alcuni casi di corruzione in atti giudiziari (in istruttoria, ma già definiti in sede penale).

Procura regionale per il Trentino Alto Adige

– sede di **Bolzano**

Degne di menzione sono tre vertenze relative alla problematica del rimborso delle spese legali in favore di amministratori e dipendenti della Provincia autonoma di Bolzano. Tali presunti illeciti contabili hanno determinato, nel solo anno solare 2011, indebiti rimborsi di spese legali a carico del bilancio provinciale per un importo complessivo che varia da un minimo di euro 499.334,00 ad un massimo di euro 992.960,00

- sede di **Trento**

Si segnala in particolare una istruttoria che ha dato luogo
124

all'accoglimento di un provvedimento cautelare *ante causam* fino alla concorrenza di euro 834.866,00.

Trattasi di una fattispecie di responsabilità amministrativa imputata, in via principale, al segretario pro-tempore di tre Consorzi di miglioramento fondiario della provincia di Trento nonché, in via sussidiaria e fino alla concorrenza di euro 650.000 all'Istituto di credito a cui era affidato il servizio di tesoreria. Si tratta di un'istruttoria innovativa in quanto ha comportato l'affermazione della giurisdizione del giudice contabile, per ora in sede cautelare, in riferimento all'attività espletata dai Consorzi di miglioramento fondiario, la cui disciplina normativa presenta similitudini con quella prevista per i Consorzi di bonifica che sono presenti su tutto il territorio nazionale.

Procura regionale per l'Umbria

Un'importante citazione a giudizio ha riguardato un danno complessivo patito dall'Amministrazione della Difesa di euro 12.899.390,00. La richiesta di risarcimento avanzata dalla Procura Regionale ai presunti responsabili è stata pari ad euro 5.159.756,00. Il danno era stato causato dall'esplosione, a Baiano di Spoleto, di una riservetta munizioni dello Stabilimento Militare Munizionamento Terrestre (SMMT), con proiezione di un consistente numero di ordigni esplosivi anche all'esterno del perimetro dello Stabilimento.

125

L'impatto degli ordigni e, soprattutto, l'onda d'urto conseguente all'esplosione avevano prodotto danni agli edifici civili circostanti l'area e in alcuni casi anche alle persone fisiche.

Inoltre, la presenza di un elevato numero di ordigni inesplosi disseminati sia nelle aree abitate sia nelle zone agricole circostanti aveva creato una delicata situazione di pericolo per gli abitanti e per le persone in transito.

Altra citazione è stata emessa a seguito di una denuncia circostanziata di danno ambientale, oggetto di indagini del Corpo Forestale dello Stato, stimato in euro 669.034,00 a carico del Comune di Scheggia e Pascelupo.

Un atto di citazione è stato emesso per un caso di incompatibilità professionale, dalla quale sarebbe derivato un danno erariale, da parte del Direttore della Clinica Universitaria di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia.

Un atto di citazione e quattro inviti a dedurre sono stati emessi nei confronti di diversi Comuni umbri a seguito di numerosi circostanziati articoli di stampa con i quali venivano denunciate difficoltà finanziarie dei suddetti Comuni in conseguenza della stipula di contratti di finanza derivata (c.d. Swap), per un danno erariale complessivo di circa 1.050.000,00 euro.

126

Altra iniziativa è stata avviata dietro segnalazione della Regione Umbria che, stante la rilevante perdita patrimoniale dalla stessa subita in relazione alla perdita della quota di partecipazione al capitale sociale di una società cooperativa di cui la Regione è socia, denunciava irregolarità nella gestione della cooperativa, che configuravano violazione dei principi di legge ed omissione di informazioni veritiere ai soci, imputabili agli Organi societari della cooperativa stessa. È stato ipotizzato un danno erariale pari a euro 1.789.080,00, da ricondurre in parti uguali tra il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'impiegato responsabile della contabilità ed il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti. Numerosi sono stati gli atti di citazione e gli inviti emessi per episodi di malasanità. Si trattava di casi di lesioni sanitarie che hanno comportato risarcimento danni da parte dei danneggiati, riferibili ad interventi chirurgici ordinari e di non particolare difficoltà tecnica. Numerose sono state, altresì, le istruttorie aperte su eventi relativi ai cosiddetti "costi della politica" che, soprattutto nell'ultimo periodo, hanno avuto un'ampia diffusione sulla stampa nazionale e locale. Nel dettaglio trattasi di presunti danni che hanno riguardato:

- uso improprio dell'auto di servizio;
- spese eccessive per trasferte e missioni;
- rimborsi gonfiati per i costi di carburante;

127

- viaggio in Argentina e Sud America da parte di amministratori e funzionari provinciali sotto forma di viaggio istituzionale della durata di 15 giorni;

- pagamento da parte del Comune di Perugia degli assistenti alle segreterie dei gruppi consiliari in violazione dell'art. 90 del D. Lgs. 267/2000;

- aumento complessivo annuo dei gettoni di presenza da parte di Consiglieri comunali a seguito dell'aumento delle sedute;

- trasferimento, presso la segreteria del Sindaco del Comune di Perugia, di un dipendente impiegato presso un'Azienda Regionale, inquadrato in una categoria superiore rispetto a quella posseduta.

Un evento che ha destato clamore nella pubblica opinione è riferito ad un utilizzo disinvolto della "cosa pubblica" da parte di un Sindaco coinvolto, insieme con altri, in un procedimento penale per una serie di reati tra i quali l'aver stabilmente piegato lo svolgimento delle pubbliche funzioni al perseguimento di interessi privati consistenti in vantaggi politico/elettorali, mantenimento delle posizioni di potere e/o sviluppo della carriera, vantaggi economici per se stesso e per soggetti legati da vincoli di vicinanza politica, amicizia e, per lo stesso Sindaco, altresì da vincoli sentimentali.

Procura regionale per la Valle d'Aosta

128

In Valle d'Aosta, tra i casi di maggiore interesse trattati si segnala quello relativo al mancato introito di canoni di concessione

per prelievo di materiale litoide dal fiume Dora Baltea.

Un dirigente dell'amministrazione regionale ha autorizzato il prelievo del materiale suddetto dall'alveo del fiume attraverso un intervento di riqualificazione ambientale senza riscuotere il canone di concessione previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 12 luglio 1993, n. 275 e dalla deliberazione della Giunta Regionale dell' 11 gennaio 2006, n. 25, ritenendo, erroneamente, che detto canone potesse essere rappresentato dall'utilità che l'Amministrazione traeva dalle opere accordate. Le opere hanno altresì comportato l'estrazione di materiale litoide in misura largamente superiore alla quantità autorizzata, senza che sia stato riscosso alcun canone né sanzione. Da notare che tale vertenza ha avuto origine da una denuncia di un privato nell'assenza di controllo da parte della struttura regionale titolare del potere autorizzatorio.

Procura regionale per il Veneto

Tra le più rilevanti problematiche trattate si segnala un danno erariale di circa 3.467.701,00 euro riconducibile alla progettazione, alla realizzazione e alla manutenzione del Ponte della Costituzione a Venezia e presumibilmente imputabile a titolo di colpa grave al progettista, cui l'Amministrazione comunale affidava l'incarico di

129
controllare e affiancare la Direzione Lavori, al Responsabile Unico del Procedimento, nonché ai Direttori dei Lavori e ai Direttori Operativi succedutisi nel tempo.

L'appalto disattendeva in toto il principio dell'immediata realizzabilità del progetto esecutivo — quest'ultimo comportava, infatti, un incremento di costi pari al 23,67% rispetto al progetto definitivo e pari, complessivamente, al 74,90 % rispetto al progetto preliminare — e si caratterizzava per la redazione di sei perizie di variante in corso d'opera riconducibili ad errori ed omissioni progettuali, per lo spropositato dilatarsi dei tempi di realizzazione — dai 456 giorni previsti nel contratto ai 2.052 giorni finali - nonché per le trentuno riserve iscritte dall'appaltatrice e sfociate in un aspro contenzioso, tutt'ora in corso, con l'Amministrazione appaltante per un importo complessivo di €13.448.015,00. Le prime sette sono state oggetto di accordo bonario con conseguente riconoscimento all'impresa della somma di €437.000,00 (in fase di invito a dedurre).

Altra vicenda riguarda la mancata riscossione dei canoni relativi a tre distinti rapporti contrattuali in essere tra l'A.u.l.s.s. n. 16 di Padova e una ditta privata aventi ad oggetto la concessione in uso del bar e dell'edicola dell'Ospedale Sant'Antonio, nonché del bar del Complesso Socio Sanitario “ai Colli“. Il pagamento parziale delle fatture emesse nel 2005 e la totale mancanza di pagamenti dal 2006 al

130

2010 avevano prodotto un credito per l'Azienda sanitaria lievitato nel tempo fino all'importo di €846.740,00. La ditta concessionaria veniva dichiarata fallita con sentenza del 30.11.2010 (in fase di invito a dedurre).

Significativo è, poi, il caso dell'appalto dei lavori per la realizzazione del nuovo palazzo del cinema al lido di Venezia (opera abbandonata dopo la scoperta di rifiuti di amianto nel sottosuolo). Allo stato sono stati erogati complessivamente €38.613.000,00 (36.252.650,00 per SAL e 2.360.000,00 per altre spese, progettazioni, direzione lavori, ecc).

Un ingente danno erariale è conseguito a contributi pubblici erogati per oltre 18.500.000,00 euro alla compagnia aerea low cost Myair, poi fallita nel 2010. Il contributo pare essere stato erogato pur a fronte di fidejussioni non conformi a quanto normativamente previsto e a fronte di una rilevante situazione debitoria con omesso versamento di imposte erariali.

Irregolarità nella gestione dell'Arpav (Agenzia regionale prevenzione e protezione ambientale del Veneto) che negli anni 2006-2010 ha accumulato una rilevante mole di debiti cui ha fatto seguito l'intervento di un commissario straordinario e la nomina di un nuovo Direttore Generale. La situazione debitoria sembra derivare anche da illeciti gestionali quali: acquisti di immobili per nuove sedi, non
131

necessari; appalto per la realizzazione di un battello per rilevazioni marine, operazione antieconomica, rimasta incompiuta per controversie con il costruttore; consulenze inutili e affidate in via diretta; benefici economici al personale concessi irregolarmente. Altra vertenza concerne tangenti incassate da funzionari del settore edilizia del Comune di Venezia. L'istruttoria deriva dalla scoperta, nel 2011, di un vasto giro di tangenti pagate da alcuni imprenditori edili a funzionari comunali, per il rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze, omissioni di controlli. Alcuni imputati hanno patteggiato, per altri è in corso il processo. Altra ipotesi di danno di circa 2.800.000,00 euro è quella relativa alla gestione di alcune discariche autorizzate dalla Provincia di Treviso a società poi fallita. Le discariche, dopo il conferimento di rifiuti non conformi, sono state abbandonate. La gestione era stata garantita con polizze non ammesse dalla normativa, che non è stato possibile escutere per il fallimento del fideiussore (in fase di invito a dedurre).

Illeciti connessi all'affidamento di consulenze concernono una serie di consulenze, affidate da Arpav e dal Comune di Chioggia, per un complessivo importo di circa 400.000,00 euro, ritenute non ammissibili per diversi motivi: possibilità di esecuzione dell'incarico con il personale dipendente; affidamento diretto non consentito;
132

violazione dei limiti di importo fissati nei regolamenti; mancata realizzazione dei compiti affidati (in fase di invito a dedurre).

Vizi rilevanti sono stati riscontrati nella gestione del Consiglio dell'ordine dei commercialisti di Verona, di alcuni anni addietro. Diverse le irregolarità poste in essere: contratti privi di oggetto determinato; controversie promosse per scopi non riconducibili

all'Ordine; incarichi ingiustificati a personale esterno; spese telefoniche eccessive. Da cui un complessivo danno dedotto in oltre 400.000 euro (in fase di invito a dedurre).

Due vertenze riguardano società che hanno beneficiato di contributi FSE erogati dalla Regione Veneto, ma che dopo controlli effettuati a distanza dalla G.d.F. risultavano avere effettuato delle irregolarità e falsi nella registrazione dei soggetti presenti ai corsi (in fase di invito a dedurre).

Altra vicenda da segnalare attiene al mancato riversamento dei tributi ad un Comune (Scorzè) da parte della società concessionaria Tributi Italia, vicenda che vede la responsabilità sia della società che dei suoi amministratori e legali rappresentanti (in attesa dell'udienza di discussione).

Lavori pubblici e danno da lite con la ditta esecutrice. Un lavoro di entità rilevante (arsenale di Venezia) finisce con un contenzioso tra il magistrato alle acque di Venezia e la ditta
133

esecutrice che sfocia in un lodo arbitrale. Dall'esame della documentazione del contenzioso emerge che la ditta aveva meno ragioni di quelle che effettivamente sono state evidenziate nel lodo dagli arbitri, si ipotizza che la difesa delle ragioni pubbliche sia stata effettuata in modo sciatto ed impreciso sia da parte della struttura pubblica committente sia da parte della stessa Avvocatura dello Stato per cui il risarcimento è stato assai maggiore di quello che sarebbe spettato alla ditta appaltatrice. A questo si è aggiunto il danno per l'omesso rinnovo della costituzione in mora da parte del dirigente del magistrato alle acque (in fase di invito a dedurre).

Lavori pubblici e danno da lite con ditta esecutrice. In questa vicenda ci sono stati gravissimi errori e lacune del progetto e della direzione dei lavori per la ristrutturazione della sede comunale di un Comune in provincia di Vicenza (Monticello Conte Otto), per cui il professionista incaricato dall'ente ha chiesto lavori aggiuntivi alla ditta per completare l'opera. La ditta alla fine avanzava delle riserve per le quali l'ente perveniva a un accordo bonario. Il comune si attivava davanti al giudice ordinario contro il tecnico, ma il tribunale e la corte d'appello negavano la loro giurisdizione. La Procura a sua volta ipotizzava la responsabilità per danno erariale dello stesso progettista-direttore dei lavori (in attesa dell'udienza di discussione).

Altra vertenza riguarda alcune liti giudiziarie tra il comune di
134

Cessalto ed un suo dipendente mosse da futili motivi e in gran parte concluse con successo del dipendente per cui il comune ha dovuto sopportare le spese di giudizio e legali, nonché il danno da disservizio provocato da un irragionevole disposizione dell'amministrazione al dipendente predetto che ha finito per penalizzare i cittadini del comune in questione quando chiedevano i servizi. (in attesa dell'udienza di discussione)

Va ricordata una frode ai contributi comunitari per

l'agricoltura (FEOGA) da parte (anche) di alcune ditte di allevatori venete oltre a vari soggetti che hanno agito quali intermediari. Gli allevatori attraverso una società cooperativa con sede in Abruzzo, ABICA srl, ottenevano in concessione dai comuni abruzzesi terreni per il pascolo e dichiaravano tale possesso e titolo giuridico al fine di ottenere i finanziamenti. Dalle indagini del Corpo Forestale dello Stato (da cui è nato anche un procedimento penale) risultava che in vari casi il titolo in questione non c'era e dunque le dichiarazioni erano state false per cui le ditte non avevano diritto ai finanziamenti ottenuti (in attesa dell'udienza di discussione).

In materia di partecipazioni pubbliche un'importante istruttoria ha riguardato una società partecipata totalmente da enti locali (ETRA S.p.A. subentrata a Brenta S.p.A.) che gestiva il ciclo integrato dell'acqua sulla base della convenzione con l'ATO. Detta

135
società ha costituito una società (AS srl) con un partner privato per finalità invero estranee alla sua attività e comunque fattibili con gli uffici che aveva. La società derivata, poco dopo la sua costituzione ha acquisito i rami aziendali di una terza società (Claim srl) che era controllata dal partner privato scelto per la società derivata. La società derivata non ha realizzato alcun utile ed è servita sostanzialmente a spalmare a carico del soggetto pubblico le perdite dell'azienda acquisita. La società derivata (AS srl) è fallita causando un notevole danno alla società di proprietà pubblica (ETRA). La Procura ha sostenuto la responsabilità degli amministratori della società pubblica originaria e di quelli della società derivata per la costituzione di AS srl e per l'acquisizione dei rami aziendali di CLAIM srl, operazioni effettuate senza alcuna stima come invece previsto dal codice civile oltre che dal principio di economicità. (in fase di invito a dedurre).

Una ASL (ULSS n. 1 di Belluno) ha effettuato uno sconto da ritenersi del tutto ingiustificato per 8 anni di seguito ad una clinica convenzionata (Codivilla Putti di Cortina d'Ampezzo) sia pure posseduta per quota parte con azioni della stessa ULSS, rispetto all'utilizzo di alcuni servizi ambulatoriali di analisi resi dalla stessa ULSS. Sono stati chiamati a risponderne i direttori della ASL e i revisori che non hanno effettuato osservazioni rispetto a tale

136
ingiustificata ed illegittima sovvenzione (in fase di invito a dedurre).

Un Comune (Breganze) ha applicato una sanzione assai inferiore a quella dovuta per un abuso edilizio commesso da una ditta lottizzatrice sulla base di un'interpretazione erronea o comunque arbitraria del proprio regolamento edilizio. In un complesso residenziale di 9 villette unifamiliari era previsto dal progetto che si potesse realizzare una sola stanza sotterranea (ad uso cantina etc.) in realtà è stato realizzato quasi un intero piano sotterraneo (in fase di invito a dedurre).

Una serie di truffe per vari anni di seguito sono state

realizzate da una clinica privata convenzionata in provincia di Rovigo (Occhiobello) ai danni della ASL di Rovigo (sulle quali è pendente un giudizio penale). E' stato riscontrato attraverso l'ausilio di un consulente tecnico che la truffa è stata effettuata attraverso l'attribuzione alle cartelle cliniche di codici di classificazione riconducibili a prestazioni sanitarie, più onerose e comunque diverse da quelle effettivamente eseguite, sulla base delle quali la Casa di Cura ha indebitamente ottenuto rimborsi di gran lunga superiori a quelli effettivamente spettanti, con conseguente notevole aggravio della spesa a carico del SSN.

Una complessa istruttoria è in corso su gravi episodi di concussione di consulenti legali "stabilizzati" per questioni di

137

ordinaria amministrazione in vari comuni del Veneto, tra cui Caorle, Lignano Sabbiadoro, Portogruaro, Chioggia, S Michele al Tagliamento, Motta di Livenza, i quali abusavano della qualifica di pubblici ufficiali per ottenere consistenti somme di danaro. Il danno non è ancora esattamente quantificato.

Un'altra istruttoria sorta all'esito di un'indagine ispettiva del Ministero della Giustizia, cui è seguita una indagine penale, ancora in corso, avrebbe accertato un danno erariale di circa 1 milione di euro subito dalla Corte di Appello di Venezia a seguito del reato di peculato contestato al Dirigente dell'Unep di Venezia.

In seguito ad un'indagine penale relativa a un giro di tangenti intascate da funzionari della Provincia di Vicenza e della Regione Veneto si sta procedendo in sede istruttoria contabile per un danno presunto di 500.000,00 euro.

Altra istruttoria in corso è correlata a un'indagine penale in capo al Primario di Cardiologia della ULSS, accusato di peculato e interruzione di pubblico servizio per la utilizzazione di apparecchiature medicali pubbliche per la sua attività privata.

Si segnalano ancora:

- un'istruttoria relativa a diffusi reati di truffa, corruzione e concussione posti in essere da Primari di Otorinolaringoiatria presso gli Ospedali di Padova, Vicenza, Dolo, che avrebbero

138
perfezionato accordi truffaldini con l'Acustica veneta, la quale, a fronte di prescrizioni di protesi, corrispondeva loro tangibili omaggi.

- Una istruttoria riguardante il contenzioso afferente il perfezionamento di una convenzione tra il Comune di Auronzo di Cadore e la Società di telecabine di Lavaredo, relativa ad una concessione di costruzione ed esercizio con esazione del pedaggio per una strada di transito alle tre cime di Lavaredo, con un danno presunto di circa 3.500.000,00 euro.

- Una istruttoria relativa a 22 poliziotti della Questura di Rovigo condannati in primo grado dal Giudice penale per truffa, falso ideologico, abbandono del posto di lavoro perché dormivano

durante i turni di servizio. E' in corso la quantificazione del danno per disservizio.

- Insegnanti di un corso serale per extracomunitari percepivano stipendi per un intero anno scolastico a fronte di prestazioni non rese per assenza di discenti. Danno circa euro 9.000,00.

- Danno all'immagine e da disservizio per 15.000,00 euro, contestato ad agente di P.S., il quale vendeva su Ebay materiale informatico della Questura presso cui prestava servizio. (invito a dedurre).

- Danno all'immagine e da disservizio per circa 12.000,00 euro
139

nei confronti di un agente di polizia condannato per concussione per aver preteso nel corso di controlli su strada una somma in danaro al fine di non contestare al presunto trasgressore una violazione del codice della strada. (invito a dedurre).

Va poi segnalata una peculiare attività investigativa focalizzata ad individuare fattispecie di responsabilità per danno erariale attraverso attività illecite, in danno di extracomunitari, soggetti oggettivamente deboli e per questa ragione frequentemente strumentalizzati da cittadini italiani. A tale categoria di illeciti si iscrive:

- il danno all'immagine per euro 10.000,00 a carico del Responsabile dell'Ufficio Anagrafe di un Comune, condannato per peculato, in quanto rilasciava in duplice copia i certificati agli extracomunitari, ne annullava, poi, una copia e si appropriava dei diritti per l'imposta di bollo. (invito a dedurre);

- Atto di citazione e sentenza di condanna per danno all'immagine e da disservizio pari a circa 11.000,00 euro per atti contrari ai doveri d'ufficio, a seguito di sentenza penale di condanna per reato di corruzione in capo ad una funzionaria dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Verona, la quale percepiva, a cottimo, importi predeterminati dal titolare di
140

un'Agenzia di collocamento per extracomunitari a fronte della sistematica manomissione del registro informatico per agevolare i suoi clienti, pretermettendo i legittimi soggetti in attesa del permesso di soggiorno;

- atto di citazione per danno all'immagine e da disservizio, pari a 50.000,00 euro, a seguito di sentenza penale di condanna per concussione in capo a due poliziotti della questura di Verona che avevano violentato in caserma una prostituta extracomunitaria.

Nell'ambito delle frodi ai danni dell'Unione europea si menziona un procedimento relativo ad irregolari percezioni di contributi del Fondo Sociale Europeo, programmazione 2000-2006. L'importo del danno quantificato nell'invito a fornire deduzioni è di circa 2.000.000,00 euro, cifra accertata dalla Guardia di Finanza e

dalla Regione Veneto. La indebita percezione da parte dell'Associazione EFAL era stata realizzata mediante i seguenti illeciti: a) documenti di spesa intestati a soggetti che hanno svolto l'attività di docenza in via continuativa o occasionale, materialmente falsi, redatti all'insaputa degli stessi soggetti e riportanti firme non autentiche; b) incarichi di docenza riportanti firme non riconosciute come autentiche da alcuni professionisti; c) fatture materialmente false intestate a fornitori, che non hanno trovato alcun riscontro nella

141
contabilità esibita dagli stessi fornitori; d) pagamenti a docenti e/o fornitori effettuati con assegni circolari e/o bancari tratti dai conti correnti di E.F.A.L., che in realtà non sono mai avvenuti; e) estratti conto bancari, presentati alla Regione Veneto al fine di attestare l'effettiva uscita del titolo di pagamento, alterati e non appartenenti all'EFAL; f) rendicontazioni non veritiere dei pagamenti, mediante presentazione a consuntivo del medesimo assegno a copertura parziale o totale di fatture diverse; g) allievi che, dalla consultazione dei registri di presenze, sono comparsi come frequentatori del corso, ma che, in realtà, — negli stessi periodi — sono stati impiegati in attività lavorative presso altre aziende o hanno frequentato corsi universitari.

Il G.I.P. ha disposto il sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p. di n. 6 immobili riconducibili ad E.F.A.L. e ad alcuni ritenuti corresponsabili, vista la gravità delle condotte poste in essere dai soggetti in parola ed il copioso materiale probatorio posto a sostegno della denuncia.

Altro procedimento è relativo ad una frode al Servizio Sanitario Nazionale/Regionale, posto in essere da una struttura privata accreditata con la AUSL n. 12 veneziana, attraverso una sistematica alterazione dei D.R.G ., al fine di percepire rimborsi più ragguardevoli da parte della stessa AUSL.

142

Il danno è stato quantificato, per il periodo di cui alla prima annualità dell'anno 2006, in €562.000,00, mentre per il secondo semestre dell'anno 2006 e per l'anno 2007, è ancora in corso di valutazione.

Altra truffa è stata foriera di danno patrimoniale per l'Ente Poste, di circa €600.000,00. Si tratta di danno ad Amministrazione diversa da quella di appartenenza, poiché il responsabile è un impiegato dell'Agenzia delle Entrate, che ha fornito codici fiscali falsi ad alcuni privati; questi hanno ottenuto linee di credito dallo stesso Ente ed hanno versato su alcuni conti correnti le somme in parola, salvo - nel tempo - prelevare gli importi di quei conti.